

## PER LA TERZA EDIZIONE

Non fu dato a Marx di preparare personalmente per la stampa questa terza edizione. Il pensatore potente, alla cui grandezza s'inclinano ora anche gli avversari, è morto il 14 marzo 1883.

Su me, che in lui ho perduto l'amico d'un quarantennio, l'amico migliore e più costante, al quale sono debitore più di quanto si possa esprimere in parole, è caduto ora il dovere di curare la pubblicazione di questa terza edizione come pure del secondo volume, lasciato manoscritto. Devo render conto al lettore del modo con cui ho adempiuto alla prima parte di quest'obbligo.

Marx aveva da principio l'intenzione di rielaborare in gran parte il testo del primo volume, di formulare più nettamente alcuni punti teorici, di inserirne altri, di completare fino all'epoca più recente il materiale storico e statistico. Il suo cattivo stato di salute e l'impetuoso desiderio di arrivare alla redazione finale del secondo volume, l'indussero a rinunciare a tale intenzione. Solo le cose più necessarie dovevano essere modificate e dovevano essere inserite solo le aggiunte già contenute nella edizione francese (« *Le Capital*. Par Karl Marx. » Paris, Lachâtre, 1873) pubblicata nel frattempo.

Fra le carte lasciate da Marx si trovò infatti anche un esemplare tedesco, da lui corretto in vari punti e corredato di riferimenti all'edizione francese; si trovò anche un esemplare francese in cui egli aveva indicato con precisione i passi da usare. Queste modificazioni e aggiunte si limitano, con poche eccezioni, all'ultima parte del libro, la sezione: "Il processo d'accumulazione del capitale". Qui il testo fino ad allora usato seguiva più che in altri casi l'abbozzo originario, mentre le sezioni precedenti erano state elaborate più a fondo. Lo stile era quindi più vivace, più fuso ma anche più negletto, disseminato di anglicismi, e qua e là poco chiaro; l'andamento delle idee svolte aveva qualche lacuna qua e là, giacché alcuni momenti importanti dello svolgimento erano solo accennati.

Quanto allo stile, Marx stesso aveva riveduto a fondo parecchie sottosezioni, indicandomi così, oltre che in frequenti accenni orali, in che misura potevo eliminare espressioni tecniche inglesi e altri anglicismi. Marx avrebbe certo rielaborato le aggiunte e integrazioni e avrebbe sostituito al nitido francese il proprio tedesco così denso; io ho dovuto accontentarmi di tradurle attenendomi il più possibile al testo originale.

Dunque in questa terza edizione non è cambiata nessuna parola di cui io non sappia con certezza che l'autore stesso l'avrebbe cambiata. Non poteva venirmi in mente di introdurre nel « *Capitale* » il gergo corrente in cui sogliono esprimersi gli economisti tedeschi, quello strano pasticcio linguistico in cui, per esempio, colui il quale si fa dare del lavoro da altri contro pagamento in contanti, si chia-